

LINK: <https://www.italianfoodtoday.it/2020/11/06/cofimi-chiusura-horeca-colpisce-anche-pmi-alimentari/>

Nasce la prima business school del mondo della ristorazione

Italian food today
QUOTIDIANO DIGITALE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

HOME DALLE AZIENDE GDO RETAIL

TECNOLOGIE

CANALI

CONTATTI

MONDO HORECA



Cofimi: chiusura horeca colpisce anche PMI alimentari



Nuove ombre sulle pmi alimentari che, tra le grandi escluse dal Decreto Ristori, vedono nero anche il 2021: e il 70% infatti non crede di riuscire a recuperare il fatturato perso neppure tra 12 mesi. Vittime indirette delle nuove misure governative le pmi del food "Made in Italy" sono di fatto colpite negli affari: basti pensare che il 30% del totale del fatturato nazionale dei consumi alimentari è regolato dal consumo di pasti fuori casa. E con la chiusura di bar, ristoranti e pizzerie, pasticcerie e gelaterie vengono penalizzati anche i prodotti alimentari di piccola produzione, prodotti di altissima qualità preferiti da chef e ristoratori, prodotti che di certo non sono adatti a vivere sugli scaffali della grande distribuzione.

ITALIANFOODTECH



Agrismart, lo "smart box" IoT al servizio dell'agricoltura

L'innovazione tecnologica applicata all'agricoltura di precisione oggi più che mai rappresenta [...]



Da Sorma Group le confezioni 100% in carta per l'ortofrutta

Sorma Group lancia le confezioni per ortofrutta al 100% in carta, quindi completamente riciclabili. [...]



UCIMA porta le imprese italiane a ProPak Asia e ProPak China

Riparte in questi giorni la presenza delle aziende italiane in collettiva UCIMA presso ProPak Asia [...]

Cerca ...



Un settore in ginocchio anche se si guarda alle esportazioni: con l'Europa ferma a combattere il virus, vengono meno anche i proventi dell'export su cui fanno affidamento circa il 45% delle imprese alimentari che esportano oltre il 50% della loro produzione.

È quanto emerge dall'indagine che Confimi Industria Alimentare ha condotto intervistando i propri associati, un bacino di poco più di 3500 aziende con oltre 35.100 dipendenti.

Un campione che – in riferimento alle misure economiche messe a disposizione dal Governo – è diviso a metà: solo il 50% ha fatto richiesta dei fondi messi a disposizione, interessandosi per lo più alla tranche da 30 mila euro. Eppure, un 10% non ha ancora ricevuto la somma.

Pmi resilienti e tenaci tanto che per 3/4 hanno abbandonato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Non solo, addio allo smart working per il 93% del campione rispondente.

E rimanendo sul tema occupazione, le pmi del settore alimentare non sembrano attendere il 31 marzo, data in cui termina il blocco dei licenziamenti: il 53% degli imprenditori dichiara infatti che terrà stabile l'organico, il 26% prevede perfino nuove assunzioni (per lo più per affrontare il turnover) mentre solo il 17% ha in previsione una riduzione del personale.

“Un danno economico e sociale che non sembra avere una ricetta risolutiva a breve termine” spiega **Pietro Marcato presidente di Confimi Alimentare**.

“Dal mio osservatorio poi sto assistendo a un fenomeno insolito per la mia generazione di imprenditore, lo studio di nuove operazioni, nuove strategie e progettualità – e fin qui nulla di nuovo, sottolinea Marcato – ma in sinergia con i partner storici e fidelizzati”. “Ancora una volta – ricorda in chiusura il presidente di Confimi Alimentare – le pmi privilegiano il territorio e i rapporti umani”.



Sponsored Content Stay Safe, Stay Home  | 

